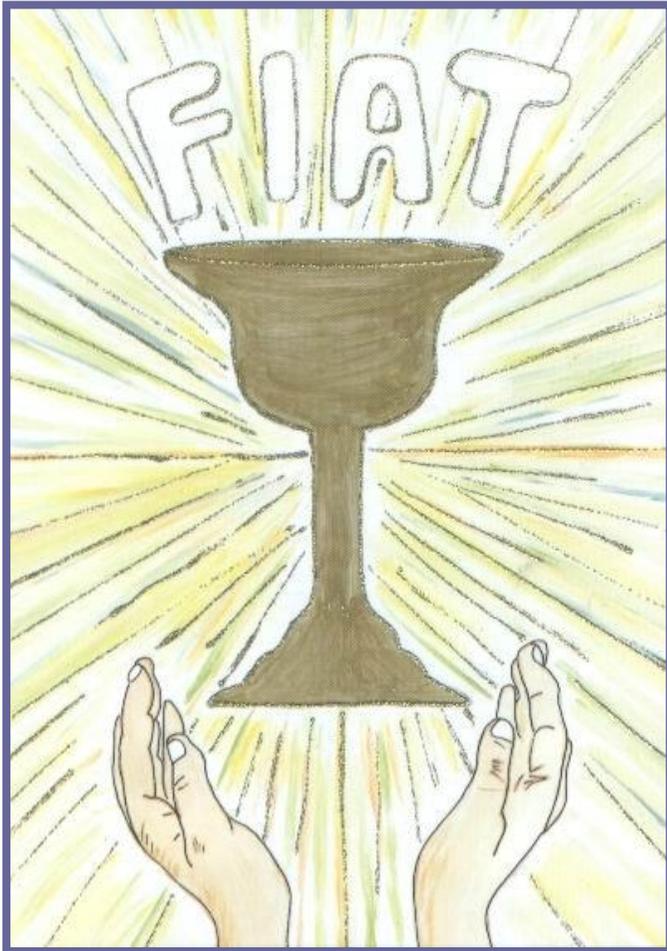


# ***Il Discernimento***



***nel Divino Volere***

La Parola  
che vive in voi,  
accolta dal vostro “Fiat”,  
compie  
questa rinnovazione totale  
per il Suoi figli e,  
attraverso di voi,  
per l’Umanità.

*(Capodanno 2017)*

# Associazione Cattolica



Lesmo, Via Machiavelli, 5  
e-mail [auroradallachiesa@gmail.com](mailto:auroradallachiesa@gmail.com)  
[www.casadellasperanza.it](http://www.casadellasperanza.it)

## Figli del Divin Volere

*Ritiro Spirituale - 8-11 aprile 2011 Casa Santa Maria – Folgaria –*

*Relatrice: Aurora Dalla Chiesa*

*Assistente spirituale: Padre Mario Granato*

### ***Tema: Il Discernimento nel Divino Volere***

*Questa notte stavo pregando e dicevo: Signore, abbiamo fatto tanta strada, soprattutto alcuni di voi, per arrivare su questo monte, e Gli raccomandavo tutti e ciascuno perché ognuno potesse ricevere grazia, essere in quell'ascolto che permette di far penetrare nel cuore quanto lo Spirito di Dio prepara per ciascuno. Pensavo a questa parola sul Discernimento, che per alcuni è più semplice, per altri meno, dipende dal cammino che abbiamo fatto, e pregavo per questo. E il Signore, che si stava riposando un po' con me, mi ha fatto capire questo: "Se uno arriva qui, anche un po' digiuno, come qualcuno ogni tanto è, e riesce ad alzare gli occhi, a guardarMi negli occhi – diceva il Signore – e a chiamarMi Padre con cuore di figlio, già non si è perso né il viaggio, né la spesa, già guadagna tanto, già è arricchito. Dunque, stai in pace".*

# Benvenuti!

*Carissimi,  
il benvenuto lo accogliamo dalla parola dotta e  
santa del nostro Papa, Benedetto XVI, che nel suo  
"Gesù di Nazareth" ci invita a cambiare il "campo  
gravitazionale".*

"Se l'uomo comincia a guardare e a vivere a  
partire da Dio, se cammina in compagnia di Gesù,  
allora vive secondo nuovi criteri, e allora un po' di  
éschaton, di ciò che deve venire, è già presente  
adesso. A partire da Gesù, entra gioia nella  
tribolazione". (pag. 95)

*Sempre Papa Benedetto XVI, nel commento al  
Padre Nostro:*

**"Sia fatta la Tua Volontà, come in Cielo così  
in terra".**

"Questa Parola...è – nella misura in cui siamo  
capaci di riceverla – rivelazione della natura di Dio  
stesso e con ciò spiegazione della verità del  
nostro essere: ci viene svelato lo spartito della  
nostra esistenza, di modo che possiamo leggerlo  
e tradurlo nella vita. La Volontà di Dio deriva  
dall'essere di Dio e ci introduce quindi nella verità  
del nostro essere, ci libera dall'autodistruzione  
mediante la menzogna. (p.179)

C'è una Volontà di Dio con noi e per noi che deve  
diventare il criterio del nostro volere e del nostro  
essere.

La caratteristica del "cielo" è che lì, immancabilmente vien fatta la Volontà di Dio, o con altre parole: dove si fa la Volontà di Dio, è cielo.....La terra diventa "cielo", se e in quanto in essa viene fatta la Volontà di Dio... (p.178)

L'intera esistenza di Gesù è riassunta nella parola: "Ecco io vengo per fare la tua volontà"

...comprendiamo ora che Gesù stesso è "il cielo"  
... (p.181)

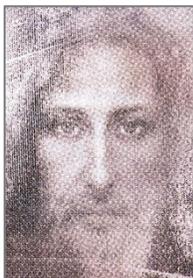
*Sempre Papa Benedetto XVI:*

"Se qualcuno tra voi si crede un sapiente in questo mondo, si faccia stolto per diventare sapiente" (1 Cor 3,18)

Ma cosa si intende con questo "farsi stolto", con questo "essere piccoli" che apre l'uomo ad accogliere la Volontà e di conseguenza la conoscenza di Dio?

Il Discorso della montagna ci fornisce la chiave...È la purezza di cuore che permette di vedere....

Si potrebbe anche dire: la nostra volontà deve diventare volontà del Figlio. (pag. 393)



## Il Discernimento nel Divino Volere

*Discernere significa **individuare, scegliere, separare.***

*La creatura viva ha il **discernimento naturale** per riconoscere ogni altra creatura viva, non ha bisogno di studi né di ragionamenti, la riconosce immediatamente, come l'occhio la luce, le è connaturale riconoscere la vita perché possiede la vita.*

*Con questo si nasce, ma non per questo non è dono, è dono come è dono la vita stessa.*

*Come **dono dello Spirito Santo**, - questo è il secondo livello del dono - il discernimento ci guida ad individuare la verità e scegliere il bene, a separare da noi stessi nella mente, nel cuore e nella vita, tutto ciò che Verità e Bene non è, cioè il male. Per un credente che cammina con purezza di cuore e perseveranza alla sequela di Cristo, sostenuto dalla preghiera e dai Sacramenti, nell'ubbidienza e fedeltà alla Chiesa - magistero del Papa e dei Vescovi fedeli al Papa - il dono diventa connaturale per la presenza appunto dello Spirito Santo che si trasfonde alla creatura che, accogliendolo, Lo possiede. Ed è impossibile propinare la tenebra ai figli della Luce perché la menzogna si traveste di luce come un sole freddo, ma non sa travestirsi d'amore e non riscalda il*

cuore degli uomini” (13.03.03) Questo ci diceva  
Gesù nel 2003.

*L'ubbidienza e la fedeltà alla Chiesa sono fondamentali per poter avere il dono del Discernimento come dono dello Spirito per noi e per i Consacrati, per tutti. Lo vediamo perché, in assenza di questo, la Parola diventa qualcosa di imparato, ma non vissuto, e trasformato dai propri pensieri, dai propri punti di vista, tutto diventa confusione, e la chiarezza scompare perché lo Spirito, contristato, si allontana.*

*Dunque l'ubbidienza e la fedeltà alla Chiesa sono un punto irrinunciabile per noi e per tutti.*

*“I figli delle tenebre, quando parlano dei figli della luce, mentono sempre; come può parlare della luce, di ciò che la luce illumina, dei suoi colori e del calore che diffonde, chi si trova nel buio?”  
(Gesù: 15.12.98)*

*Mentono anche inconsapevolmente, possono solo mentire perché non possono parlare di quello che non conoscono.*

*Dunque, il discernimento cristiano, ben lontano dall'incauto giudizio umano, è lo sguardo di Dio concesso ai suoi fedeli, su tutte le cose.*

*Diventa connaturale riconoscere il Bene a chi possiede lo Spirito di Dio.*

*San Giovanni ci diceva:*

"Ogni spirito che non riconosce Gesù, non è da Dio...chi non è da Dio non ci ascolta." (Gv 4,2)

*Tutto questo, messo in pratica, è molto per un cammino cristiano, ci configura figli di Dio e conduce alla Salvezza.*

Quel **messo in pratica**, ovviamente, è centrale.

*Il 26.3.2011, Gesù ci diceva che chi non mette in pratica, vanamente impara.*

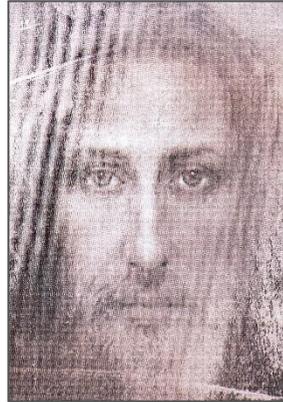
*Se non è messo in pratica, prima di tutto si dimentica alla svelta, e quindi non serve proprio a niente.*

*Terzo livello del Dono*

*Il Signore, nel nostro specifico, ci chiama **Figli del Divin Volere**, e il discernimento indispensabile per essere accolti nel cuore della Trinità, e innalzati, già ora, su questa terra, allo stato primiero creato da Dio, deve poter **riconoscere quanto al Dono è proprio.***



## IL MESSAGGIO DI GESÙ



Figli del Divin Volere, voi siete chiamati a costruire il Regno della Divina Volontà sulla terra, dunque è indispensabile per voi discernere con precisione tutto quanto a questo Regno appartenga oppure no.

Il vostro è un incarico di grande **attenzione** e di grande **impegno.**

Attenzione, per riconoscere con i sensi dell'anima e del corpo qualsiasi intruso, anche buono, ma umano, nei pensieri, nelle parole e nelle azioni vostre e altrui, che si spacci per Divina Volontà, senza appartenerle.

Impegno perché, dopo aver valutato con la potenza del Dono Supremo - ottenuto spendendo la vostra vita sulla Croce di Luce -, potete e dovete trasformare.

In questo, e non in altro modo, sarete ancora sale, ancora lievito, ma di **santità divina.**

La volontà umana, non potendo competere, s'inabisserà, ripudiata dalla

creatura – *non da Dio, da noi* - che, ritrovata la Vita, loderà il Padre suo nel Suo Regno. Animo, figli prediletti, chi vive di Volontà Divina comprende, benedice e chiama. Vi avvolgo nell'Amore.

Gesù

*Allora, siamo chiamati a costruire il Regno della Divina Volontà e vogliamo ricordarci, ancora una volta, che per costruire questo Regno dobbiamo scegliere minuto per minuto, attimo per attimo, quelli che sono i mattoni della costruzione che appartengono a questo regno, e costruiscono il Regno della Divina Volontà, non dei mattoni qualunque, i mattoni giusti. "Discernere con precisione tutto quanto al Regno appartenga, oppure no" perché, come ci diceva il Signore, dei mattoni messi lì a caso non fanno una costruzione, fanno polvere, fanno macerie. Ogni mattone che scegliamo, ogni nostro atto, ogni gesto, ogni pensiero, deve essere quello giusto, e non è poi così tanto faticoso, se ci siamo allenati, se ci è stato insegnato, come abbiamo scelto, come abbiamo voluto, e come abbiamo sperimentato quanto questo diventi il nostro riposo.*

*"Il vostro è un incarico di grande **attenzione** e di grande **impegno"**, ma è un'attenzione che diventa connaturale se viviamo nella Divina Volontà, e un impegno che diventa leggero, se questo impegno lo svolgiamo in stretta comunione col Signore che lo vive*

*in noi. Allora, possiamo riconoscere "con i sensi dell'anima e del corpo, qualsiasi intruso, anche buono" – ricordiamoci questo – perché la Divina Volontà non è la rinuncia al peccato, è logico, ci mancherebbe altro, è la rinuncia alla volontà umana, anche santa, per vivere la Divina Volontà in ogni cosa.*

*"Nei pensieri, nelle parole e nelle azioni, vostre e altrui", altrui nel senso che riconosciamo anche nell'altro quanto appartiene o no alla Divina Volontà.*

*"Impegno perché, dopo aver valutato con la potenza del Dono Supremo"- ottenuto spendendo la vostra vita sulla Croce di Luce", tutta la vita, non qualche momento, un po' sì e un po' no, ma sempre, altrimenti, se facciamo le uscite, come diceva Adriana Pallotta a s. Giovanni Rotondo, quella di 92 anni che ha la Casa della Divina Volontà che qualcuno di voi conosce, una santa donna, diceva: "prega per me perché tu sai che si possono fare delle uscite, e io non voglio fare le uscite". È semplice fare le uscite, basta fare la propria volontà, appunto, anche nel bene, bisogna stare attenti.*

*Allora, "spendendo la vostra vita sulla Croce di Luce, potete e dovete trasformare".*

*Ci ricordiamo che il Signore diceva che chi accoglie il Dono Supremo diventa una creatura trasformata, totalmente ricreata, e diventa strumento di trasformazione del mondo.*

*"In questo, e non in altro modo, sarete ancora sale, ancora lievito, ma di **santità divina**".*

*In un messaggio a Luisa, Gesù diceva: "Farò scomparire ogni altra forma di santità", perché adesso ha dato questo dono per gli ultimi tempi e non ha più senso percorrere altre vie di santità. Gesù ora vuole dare di più, vuole dare il massimo. Per questo ci chiama a pronunciare con decisione il nostro "eccomi".*

*"La volontà umana non potendo competere", come possiamo noi, con tutta la buona volontà, con tutto il bene umano che possiamo e sappiamo fare se siamo nella grazia, come possiamo competere con la Divina Volontà, noi che non siamo niente? Nel Divin Volere siamo tanto, siamo tutto, siamo ricchissimi, siamo abitati da Colui che è. Allora, la volontà umana non potendo competere s'inabissa, ripudiata dalla creatura, da noi che, a un certo punto, ne siamo disgustati. Quando si ha il meglio, si guarda quello che si è lasciato, senza nessun rimpianto e nessuna nostalgia. La volontà umana che cos'è di fronte alla Divina Volontà, se non quella cosa pasticciona di cui ci vogliamo liberare?*

*"ritrovata la Vita, loderà il Padre suo nel Suo Regno", perché la creatura che ha accolto, che vive la Divina Volontà, è già nel Regno. Questo ce lo dobbiamo sempre ricordare, non è un regno che deve venire, che ci sarà chissà dove, chissà quando, è qui presente, adesso e subito, per chi lo accoglie, per chi dice il suo sì, e dopo averlo detto lo vive, con perseveranza, con fede, con gioia, e lo trasmette, informa i fratelli perché sappiano anche loro che esiste e, se vogliono, possano sceglierlo.*

"Animo – ci fa coraggio il Signore – figli prediletti, chi vive di Volontà Divina comprende, benedice e chiama", appunto, chiama gli altri perché un bene così grande non possiamo tenerlo nascosto, vogliamo comunicarlo a tutti e lo comunichiamo anche a chi non può ascoltare la nostra voce perché nella Divina Volontà, nel Signore, con Lui siamo presenti ovunque, in ogni tempo, in ogni spazio, in ogni cuore, e possiamo comunicare con la preghiera e con la vita. Non possiamo immaginare dove può arrivare quel polline, come dice Gesù, sparso dal vento dello Spirito, che va a fecondare chissà quanti fiori, che sono altre creature che possono sbocciare alla vita divina. "Vi avvolgo nell'Amore" Ci sentiamo avvolti nell'Amore?

*Qui abbiamo citato un messaggio di Gesù a Luisa Piccarreta.*

**Gesù:** Chi possiede la mia Divina Volontà tiene la vista di conoscere ciò che appartiene alla mia stessa Volontà...

Chi non possiede il mio Volere Divino è cieco e sordo e senza odorato per conoscere ciò che ad Esso appartiene... (L.P. vol. 23 6.10.27)

*Facendo un paragone col primo livello del dono, un morto, non possedendo la vita, non potrebbe riconoscere le creature vive, e questo si può riferire anche al Volere Divino, chi non lo possiede, non lo riconosce. A noi succede spesso con i fratelli che si scambiano delle belle cose cristiane con il Divin Volere,*

*solo perché viene nominata la Volontà di Dio. La Volontà di Dio è conosciuta da sempre, ovviamente, ricercata, amata e obbedita da tutti i santi di tutti i tempi che, altrimenti santi non sarebbero diventati. Però dobbiamo sempre, costantemente ricordarci che il Dono del Divin Volere è altro.*

*Gesù a noi il 5.01.11:*

*“I nemici più tristi sono quelli camuffati da amici del Signore che combattono le Sue Opere. Abitano abusivamente le tende dei giusti e danneggiano i fratelli che non sono pronti a difendersi, i più fragili, i pigri, e quelli che non hanno conquistato il discernimento”*

*Ancora Gesù a Luisa:*

*Gesù: La Redenzione e il Regno della Mia Volontà sono un tutt'uno, inseparabili tra loro. (L.P. vol. 33 31.5.35).*

*Non c'è interruzione, né contrasto fra i mezzi e il fine.*

*I mezzi sono arrivati con la Redenzione, e lo scopo finale del Signore era quello del Regno della Divina Volontà. Certamente tutto poggia sulla Redenzione.*

*In uno scorso ritiro dicevamo che bisogna costruire la casa prima di mettere il tetto. Senza i beni della Redenzione, non si fa niente. Senza la vita, la morte e resurrezione di Gesù, non c'è niente altro, questi sono i mezzi e poi il fine è il Fiat!*

*Sempre a Luisa, dal vol. 23 2.2.28*

**Gesù: E poi tu devi sapere che se non ci fosse la mia Volontà in te, non avresti potuto comprendere il suo linguaggio celeste, sarebbe stata per te come un dialetto estraneo.**

*Questo noi lo sperimentiamo spesso con le creature, parliamo della Divina Volontà e per loro, purtroppo, è un dialetto estraneo, perché non sono in grado di comprenderlo, ma questo non vuol dire che dobbiamo arrenderci; continuiamo, continuiamo con la preghiera, con la parola, soprattutto con la vita, perché dobbiamo farlo vedere Gesù, prima di parlarne, dobbiamo diventare Gesù, diventare amore. Piano piano, anche quelli che sentono un dialetto estraneo, se sentono l'amore, che è un linguaggio universale, se si interessano, se aprono il cuore, possono cominciare a capire qualche parola e poi altre, poi fa tutto il Signore con la Sua grazia, può offrire il dono e noi glielo chiediamo continuamente. La nostra preghiera, diceva Gesù, accelera la venuta del Regno e diceva anche che i figli del Divin Volere si moltiplicano.*

*Dunque non ci scoraggiamo quando qualcuno ci guarda come se parlassimo un dialetto strano.*

**Gesù: "Chi possiede l'Unità del mio Volere è padrone d'agire e di fare quanto bene vuole perché tiene in sé la sorgente del bene. Invece chi non possiede la sua unità non possiede sorgente, quindi ha bisogno se vuol fare il bene, della**

liberalità divina in ogni atto buono che vuol fare, quasi atto per atto deve chiedere grazia per poter compiere il bene che vuole. Invece, per chi possiede la mia Unità, il bene si converte in natura, e solo che vuol operare, trova la sorgente del bene in sé, ed opera." (L.P. vol. 23 3.03.11)

*Questo è un punto molto avanzato, non dico di arrivo, ma quasi. È una meta alla quale noi dobbiamo tendere, essere, appunto, sorgente.*

Ancora Gesù a Luisa: ...S'ingannano quelli che pensano che la nostra somma Bontà e Sapienza infinita avrebbe lasciato l'uomo nei soli beni della Redenzione, senza innalzarlo di nuovo allo stato primiero da Noi creato: allora la nostra Creazione sarebbe stata senza il suo scopo e quindi senza il suo pieno effetto, ciò che non può essere nelle opere d'un Dio.. (L.P. vol. 19 18.07.26)

*A proposito di questo messaggio, ho trovato una piccola riflessione di padre Martin che diceva:*

*Questo Regno che la Chiesa domanda incessantemente nel Pater, in rapporto alla Redenzione e alla Chiesa è come il frutto in rapporto all'albero, esso è già essenzialmente presente nell'albero fin dall'inizio, fin da quando fu seminato. L'albero fu seminato, coltivato e cresce, si riempie di foglie e di fiori, ma il tutto è finalizzato al tempo dei frutti.*

*Così la Redenzione, i Sacramenti, la Chiesa, tutta l'opera dello Spirito Santo in essa, tutto è finalizzato al Regno della Divina Volontà.*

*Questo è chiarissimo.*

*Tornando alla fedeltà alla Chiesa, il 27 gennaio il Signore ci diceva:*

Figlia mia,  
alcuni, consacrati e non, pensano di aver capito che cosa è giusto, stralciano dal Mio Vangelo quanto di loro gradimento, depennano quello che non capiscono, che sembra loro di troppo difficile applicazione oppure anacronistico, e propinano ai fedeli, seguaci o amici, il "loro vangelo", non il MIO.

Costoro si sentono "giusti", ci sono anche persone miti e stimate che "non farebbero mai del male" e fanno un male grande: si auto-eleggono a criterio della verità e del bene, si fanno dio.

Io sono la VERITA', la Via e la Vita, e gli aggiustamenti umani, comunque motivati, portano lontano da Me.

Figlia mia, non tacere questo.

Ti benedico.

*Credo che di questo abbiamo tutti una grossa esperienza, "consacrati e non" tutti siamo responsabili. Questa fedeltà è al di sopra dei tempi, dei luoghi, degli usi e dei costumi di tutto il mondo, e non possiamo farci un dio a nostra immagine e somiglianza. Siamo chiamati a ripulire, a far brillare, a far emergere*

*quell'Immagine e Somiglianza, pensata, creata, redenta e ora ricreata nella Divina Volontà.*

*Se ci lasciamo ingannare da noi stessi, dalle nostre idee, pregiudizi, interessi, preconetti, egoismi, possiamo fare un elenco lungo, chi ci rimette siamo noi, non siamo furbi, siamo perduti. È importante cercare la Verità vera, cercarla in purezza di cuore, e mettere da parte qualsiasi cosa che ci piaccia, ci interessi in quel momento, ci sia comoda, e tutto ciò che ci trasforma in perdenti. Stiamo attenti a questo.*

*E se sentiamo stranezze da altri, "consacrati e non", non siamo chiamati al giudizio, ma al discernimento sì, per capire dove siamo, e alla preghiera, per ottenere luce a chi in quel momento, evidentemente, l'ha persa. La luce si perde se si seguono le proprie vie, se non si sta attenti a seguire le vie che il Signore ci illumina; se spegniamo la Sua lampada, siamo nel buio, inciampiamo, e non sappiamo neanche dove abbiamo inciampato e dove stiamo andando. Teniamola bene accesa.*

*Al 6 di febbraio Gesù ci diceva:*

*"A voi non chiedo di curare gli effetti, ma di intervenire alla radice del male" ripreso nel messaggio di Quaresima ..." non lo sgomento non l'abbattimento ma la lotta senza tregua con la potenza invisibile che sta rinnovando il mondo a vie di luce e di sangue, estirpiamo la radice del male. Custodite la fedeltà e la pace".*

*Cos'è la radice del male se non la volontà umana? Da lì solo provengono tutti i guai.*

*Dobbiamo sempre ricordarci il punto di partenza, il cammino e la meta. La radice del male, come sappiamo bene, è la volontà umana.*

*Questo tema l'abbiamo ripreso anche nell'incontro che abbiamo fatto il 3 di aprile:*

*“Nel dono del Divin Volere ci viene offerta la possibilità di intervenire alla radice di ogni male, estirparlo per sempre da noi e dall'umanità. È la volontà umana, egoista e orgogliosa la radice di ogni male, proprio quella volontà che in Adamo ha disubbidito al creatore e ci ha chiuso le porte del Paradiso terrestre al quale eravamo destinati dall'Amore che ci ha pensati, e ci ha chiamati all'esistenza, per la gioia e per la vita, e non per il dolore e per la morte”.*

*Allora, tornando al discorso di fare attenzione in ogni cosa, senza fare le uscite, ogni cosa vuol dire proprio tutto, anche se scopriamo un po' per volta: è tanto che camminiamo, però ogni giorno scopriamo che c'è qualcosa alla quale ieri non abbiamo pensato ed ecco che anche quella cosa entra e viene vissuta nella Divina Volontà, fino a quando il nostro cerchio sarà completo e potremo essere totalmente nel Divino Volere. Senza scoraggiarci, ma senza addormentarci però, svegli. Diamoci da fare, "animo" dice il messaggio di Gesù oggi.*

*Sia benedetto quel Gesù che vive in noi,  
benedetto da noi e dai fratelli intorno a noi.*

*I fratelli intorno a noi, benedicono Gesù per causa nostra? Quelli che ci vedono, che vivono vicino a noi, che ci incontrano, che parlano con noi, benedicono Gesù perché possa trovare il Suo Cielo e rimanere consolato e consolarci con la Sua divina presenza, sceglierci e offrirsi a noi come dimora per sempre? E siamo ancora in quel magnifico riposo.*

*Ascoltiamo questi messaggi di Gesù piuttosto illuminanti:*

9.2.11:

“Ci sono creature che entrano in un negozio, vanno dal medico e addirittura a confessarsi, non perché ne abbiano bisogno, ma per ottenere che qualcuno per un momento si interessi di loro.

Le spinge l’ansia di ricevere un’attenzione, di essere al centro e si parli di loro.

Se fossero uscite da sé stesse per emigrare in Me non avrebbero questi bisogni e nessun altro bisogno, perché nella Mia Volontà tutto è a disposizione dei figli e chi vive con Me, fra le Mie braccia, che altre attenzioni potrebbe desiderare?

22.2.11 “Molti sanno esprimere concetti elevati, ma quando sono chiamati a realizzarli si scopre che erano solo conversazioni, parole vane”.

“Vi ricordo che il figlio del Divin Volere è un’atleta dell’anima e del corpo, *(ci riconosciamo qui?)*e voi

sapete che gli atleti si allenano duramente per poter affrontare lo sforzo nell'intensità e nel tempo.

Dunque non ci si improvvisa e i facili entusiasmi sono come una corsa senza allenamento, ma tutti possono essere preparati con la Mia grazia, se lo vogliono davvero.

Allora, l'entusiasmo crescerà lungo il cammino, con l'amore e la conoscenza e i Miei atleti Mi daranno gloria".

oooooooooooooooooooo

### p. Mario

*Vorrei solo aggiungere una piccolissima cosa. Semplifico: il discernimento fra il bene e il male: il bene "facciamo l'uomo a nostra immagine e somiglianza", il male: facciamo Dio a nostra immagine e somiglianza. Molto semplice no? Diceva Aurora che bisogna tornare sempre alla sorgente per capire, e alla sorgente che cosa è accaduto? Nel momento in cui si è accolto l'invito del serpente, ecco che ha detto: facciamo Dio a nostra immagine e somiglianza. Il peccato di sempre. Ogni volta che l'uomo cerca anche di adattare il Vangelo, o di tagliarlo, o di annacquarlo, di farlo diventare più dolce, e molto insipido, allora non fa altro che fare Dio a propria immagine e somiglianza, mentre, invece, il punto di partenza e il punto di arrivo è lo stesso: **Facciamo l'uomo a nostra immagine e somiglianza.***

*È sempre la storia dei tre Fiat. Il Fiat della Creazione, il Fiat della Redenzione e il Fiat della Santificazione.*

*Dio ci fa comprendere che siamo importanti per Lui e ci avvolge continuamente nell'Amore, non solo adesso, sempre. E allora quando siamo avvolti in questo amore, siamo anche capaci di discernere, di comprendere, siamo anche capaci di crescere, perché alla fine è tutta una crescita, però il bello è che è una crescita per ritornare alla sorgente.*

*Allora teniamo sempre presente il punto di partenza e il punto di arrivo perché è quello che ci fa comprendere poi il bene e il male, e il discernimento non solo tra il bene e il male, ma nel bene stesso il discernimento tra il bene e il Bene, il Divin Volere.*



*Riprendiamo il nostro libricino*

## **Luci dalla Parola**

*Naturalmente solo un piccolissimo assaggio, la materia è sconfinata, però noi prendiamo qualche spunto per ricordarci, come ci ricorda anche il nostro papa nella Verbum Domini, che l'ignoranza delle scritture è ignoranza di Cristo, per cui non possiamo pensare di conoscere il Signore, e tanto meno, di seguirlo se non*

*conosciamo la Sua Parola, e non la conosciamo mai abbastanza perché la Parola che è viva e che è Gesù stesso, continuamente parla, e dice cose antiche e cose nuove e costantemente fa luce sui nostri passi e su quelli di ogni generazione.*

*Il 24 di febbraio di quest'anno c'era questo pensiero:*

*"Taluni continuano a scivolare sulla Parola senza entrarci e senza lasciarla entrare. La ricevono come una pioggia asciutta che non penetra, non feconda e dalla loro terra, come deserto, non spunta alcun germoglio".*

*Speriamo di non essere di questi. La Parola di Dio, la leggiamo, la ascoltiamo e poi deve diventare la nostra vita.*

*Il dono dello Spirito, potenziato dal Divino Volere "grandioso moltiplicatore di ogni bene", ci mette in contatto col significato più profondo della Parola, nella quale il Dono è velato da sempre.*

*Facciamo un piccolo tuffo-esempio nella Parola:*

**"Non accetta regali contro l'innocente, colui che agisce in questo modo resterà saldo per sempre" (Sl 15)**

*Certamente il significato di questa parola è quello che tutti facilmente comprendiamo.*

*Ma chi è l'unico vero Innocente (con Maria)? E quali sono i regali contro di Lui, offerti e accettati dal mondo? Tutto quello che anteponiamo alla Volontà **di Dio**, per*

*noi figli del Divin Volere, è un regalo che accettiamo dalla nostra volontà contro l'Innocente. E ancora crocifiggiamo dentro di noi quel Gesù che vuole nascere per restaurare l'Immagine perduta.*

E com'è bello scoprire la violenza della Misericordia:

dal Salmo 63: **".. ma Dio li colpisce con le sue frecce, all'improvviso essi sono feriti"** (Sl 63)

*Quante volte in Luisa Gesù è chiamato: freccero d'amore!*

*E quante volte dice a noi: "Hai ferito il mio Cuore".*

*Il salmo continua: "la loro stessa lingua li farà cadere..." Dunque le frecce sono un soccorso "perché capiscano che con quelle stesse cose per cui uno pecca, con esse è poi castigato"*  
(cfr. Sp 11,16)

*E di questo abbiamo un'esperienza umana vastissima e lo vediamo col cibo, il fumo, la droga, l'ira, l'avarizia, l'assenza di perdono, tutto quello che volete. Chi lo vive, chi lo pratica, chi lo accoglie, qualsiasi tipo di vizio che ognuno possa pensare, si ritorce poi contro la creatura e non è certo il Signore che ci manda questo, il Signore manda le Sue frecce d'amore per avvisarti, per salvarti, per aiutarti.*

*In IS 45 leggiamo:*

**Io formo la luce e creo le tenebre,  
faccio il bene e provo la sciagura,  
Io, il Signore, compio tutto questo.**

*La conseguenza del bene che fa il Signore è la sciagura degli empi, dunque, questa sciagura provocata è una conseguenza. Il Signore fa il bene, se lo accolgo è mio, è per me, mi salva, se non lo accolgo è una sciagura, è la mia sciagura.*

*Ancora nel Salmo 77*

**Quando li faceva perire, lo cercavano,  
ritornavano, ancora si volgevano a Dio,  
ricordavano che Dio è la loro rupe  
e Dio l'Altissimo il loro Salvatore.**

*Allora, anche questo farli perire era un modo per farsi cercare, per poterli condurre a Salvezza.*

*Dobbiamo avere questo sguardo continuo nello spirito che ci fa capire che cosa vuol dire davvero la Parola di Dio perché, certe volte, soprattutto nell'Antico Testamento, rimaniamo un attimo lì, ci ammazza tutti stecchiti, ma non è così. Nemmeno con gli Egiziani. Quando leggevo, tanto tempo fa di questi Egiziani tutti travolti, e con tutte quelle piaghe, qualche volta mi facevano un po' compassione. Mi sono poi resa conto che con quei flagelli che mandava sull'Egitto, il Signore avrebbe potuto distruggerli tutti in una volta sola, invece, dava loro modo di convertirsi e di capire che quelle rane che loro mettevano sull'altare e alle quali bruciavano l'incenso, non erano dei.*

*E così tutti questi piccoli e grandi flagelli erano delle possibilità che venivano date per la comprensione, per il cambiamento, per la conversione. Per cos'altro Egli fa questo? Con la Sua pazienza, Dio vuol salvare tutti, tutti sono chiamati, a tutti è data una possibilità, anche più*

*di una. Quindi, quando leggiamo queste cose, le frecce ecc. dobbiamo ascoltare lo Spirito, perché dallo Spirito siamo aiutati a capire che ogni gesto del Signore è sempre amore, è sempre bene, anche quando fa male. Quando ci fa bene siamo tutti contenti e ce ne accorgiamo subito, ma è bene anche quando ci scortica se abbiamo delle crostacce da buttare e non vogliamo liberarcene.*

*Ancora: (Is 33, 15-16)*

***“Chi di noi può abitare presso un fuoco divorante?***

*Chi di noi può abitare tra fiamme perenni?*

*15 Chi cammina nella giustizia e parla con lealtà,  
chi rigetta un guadagno frutto di angherie,  
scuote le mani per non accettare regali,  
si tura gli orecchi per non udire fatti di sangue  
e chiude gli occhi per non vedere il male:*

*Ci ricordiamo noi di non nutrirci di queste cose che il mondo ci offre quotidianamente? Di non essere neanche curiosi del male, conoscerlo quel tanto che è necessario per difenderci, per difendere i fratelli, per pregare e basta? Di più è fare da cassa di risonanza non alle Opere di Dio, ma alle opere del demonio.*

*16 costui abiterà in alto,  
fortezze sulle rocce saranno il suo rifugio,  
gli sarà dato il pane, avrà l'acqua assicurata.*

*Il pane della vita, l'acqua viva della vita.*

Dalla Consacrazione alla Divina Volontà  
di Luisa Piccarreta:

...Cuore del mio sommo bene, Gesù, tu mi darai le tue fiamme perché mi brucino, mi consumino e mi alimentino, per formare in me la vita del Supremo Volere.

*Allora, chi potrà abitare presso il fuoco divorante? Chi è disposto a lasciarsi purificare, non solo vi abita, ma lo cerca questo fuoco divorante, perché divorerà tutta la zavorra, tutta la pagliaccia, tutto quello che non può aver vita nella Divina Volontà e che è contro la nostra vita, mentre, invece, emergerà purificato tutto il bene, il bello, il buono che restituisce l'immagine e somiglianza. Più ci si innamora della Parola e più si ricevono dei sorsi nuovi.*

*A proposito del discernimento, senza arrivare a quello nel Divin Volere, sentiamo il Siracide (36,18-19):*

**"il palato distingue al gusto la selvaggina, così una mente assennata distingue i discorsi bugiardi".**

*Dalla Lettera ai Romani: (1,20)*

**"Hanno vaneggiato nei loro ragionamenti e si è ottenebrata la loro mente ottusa, mentre si dichiaravano sapienti, sono diventati stolti".**

*Cioè, hanno lasciato da parte la Parola e hanno deciso con le proprie convinzioni, i propri ragionamenti, senza luce.*

**E poiché hanno disprezzato la conoscenza di Dio, Dio li ha abbandonati in balia di un'intelligenza depravata.**

*Purtroppo, di intelligenze depravate in giro ce ne sono tante, e lo vediamo. Ci sono nel mondo degli intelligenti che costruiscono su un presupposto privo della luce dello Spirito e questi castelli li vediamo e li vedremo anche crollare miseramente perché sono costruiti sulla sabbia.*

*Dal Salmo 72:*

**"Quando si agitava il mio cuore e nell'intimo mi tormentavo, ero stolto e non capivo, davanti a Te stavo come una bestia".**

*Allora, non dobbiamo confonderci con le nostre fantasie e interpretare come segni dal Cielo cose che non possono convivere con la Parola.*

*Questa è un insegnamento che dobbiamo mettere in cornice per noi e per i fratelli. Ho avuto tante esperienze di questo tipo, di persone che credono, che pregano ecc. e che hanno considerato come ricevuti dal Signore, dal Cielo - non si sa bene come - segni che hanno seguito per trovarsi poi nei guai più neri, senza tener conto che era impossibile che fossero segni del Signore perché contrari ai Comandamenti. Può il Signore dare un segno contrario ai Suoi Comandamenti? Questo significa essere ottenebrati.*

*Mi viene in mente un caso in particolare: una fanciulla incontra un tizio che non va bene per niente, è*

*sposato, anziano ecc. Il punto chiave è che la fanciulla dice: avevo chiesto al Signore di farmi incontrare una persona, mi ha mandato questo qui. La racconto perché è drammatica. La ragazza se la prendeva col Signore: se non era quello giusto perché glielo aveva mandato?*

*Allora, i segni, che il Signore può dare a chi vuole e quando vuole, li dobbiamo interpretare sempre alla luce della Sua Parola. Se ci stanno dentro possono essere segni del Signore, altrimenti, o abbiamo capito male oppure non sono Suoi.*

*Sempre sul discernimento:*

*23.10.06 Gesù:*

*"C'è chi si sente offeso perché la Chiesa non riconosce dignità al suo peccato", come se la Chiesa potesse riconoscere dignità ai peccati. La Chiesa riconosce dignità alle creature, non ai loro peccati, né ai vizi né a niente di quello che è fuori dalla legge del Signore, anzi, proprio perché riconosce la dignità delle creature, fa luce sul peccato affinché possano convertirsi, imboccare la strada giusta ed essere salvate.*

*Dal Levitico 19,26:*

***"Non vi rivolgete ai negromanti, e agli indovini, non li consultate per non contaminarvi".***

*Siamo nell'anno 2011 e c'è ancora tanta gente che lo fa, non qui speriamo, però anche questa è una cosa da ribadire. Uno dei primi messaggi che ha dato il Signore quando ho incominciato questo cammino è stato questo:*

***"State lontani dai maghi"***. Ricordo che sono rimasta stupita perché non ero mai stata vicina a nessun mago però se Gesù lo diceva vuol dire che qualcuno aveva bisogno di

*sentirselo dire. Anche questo fa parte della conoscenza della Parola. Se la conosciamo, abbiamo tutte le indicazioni che ci occorrono e possiamo aiutare anche gli altri ad evitare questi pericoli.*

*In passato, abbiamo già scritto alcune riflessioni sul discernimento, qui riprendiamo questo passo:*

Quando vogliamo sapere e testimoniare che siamo figli della Luce, rivolgiamo la nostra attenzione alla nostra lingua, quando parla per benedire, sollevare, con carità e prudenza, senza tradire la verità, non la nostra, quella evangelica, certamente siamo nella Luce, ma se la parola sale dall'amarezza di un cuore inquieto, se pretende per sé, se giudica, non solo non siamo nella luce, ma stiamo peccando contro il quinto comandamento, uccidiamo un fratello e suicidiamo l'anima nostra. (4.11.03)

*Questo è un bel promemoria, che non ha niente a che fare col discernere, il giudizio è cosa negativa, il discernimento è luce.*

**"Saggia il mio cuore, scrutalo di notte, provami al fuoco, non troverai malizia" (Sl 15,3)**



## **Il momento della Misericordia**

*Celebriamo la Divina Misericordia che non si stanca di amarci, di benedirci, risollevarci e portarci al Suo Cuore come figli amatissimi e prediletti.*

*Gesù il 10.09.08:*

“...aumento in voi la grazia della Misericordia perché il cammino di perfezione non sia inceppato. Nella potenza del Divino Volere, nessun ostacolo può farvi deviare dal Progetto. I gioielli del Padre raggiungeranno il Suo Trono Santo. Ogni benedizione vi accompagna”.

### ***Preghiamo insieme la Coroncina della Misericordia nel Fiat.***

*Intenzioni per le decine:*

- 1. Lodiamo, ringraziamo e benediciamo il Signore per ogni atto di Creazione, per ogni creatura, per la Redenzione e per la Santificazione nel Divino Volere.*
- 2. Chiediamo perdono per ogni mancanza d'amore nostra e dell'Umanità.*
- 3. Ripariamo e ricuciamo ogni strappo fra il Cielo e la terra.*
- 4. Intercediamo per le necessità della Famiglia umana, di tutti i fratelli, in particolare di quelli che ci hanno affidato le loro intenzioni.*
- 5. Imploriamo misericordia per tutti i miseri della terra. Nel Divino Volere, giunga il loro grido agli orecchi dell'Amore e ottenga ascolto, pane e pace.*



## MISERICORDIA

*Cosa vuol dire per noi, figli del Divin Volere, avere misericordia nei confronti dei nostri fratelli? Abbiamo un'infinità di occasioni da non perdere, ovviamente è compreso il discorso della pazienza e della carità: il sorriso, l'ascolto, porgere la mano, l'aiuto materiale, spirituale, psicologico, morale. Ogni momento, nei confronti dei nostri fratelli, e prima di tutto di quelli che sono vicinissimi a noi, sono nostri fratelli quelli che abitano in casa nostra, i nostri mariti, le mogli, i figli, le suocere, i cugini, tutti quelli che ci sono vicinissimi e con i quali, di solito, i rapporti sono più difficili. È più facile avere misericordia verso i fratelli che che sono lontani, che incontriamo saltuariamente e con i quali non ci scontriamo tutti i momenti. In casa nostra le occasioni per avere misericordia sono infinite: col gesto di gentilezza, col momento di attesa, con quell'attimo prima della risposta, quell'attimo in cui cediamo il posto al Signore perché la risposta sia nella Parola, sia illuminata e dia luce. Quante occasioni abbiamo, e quante ne perdiamo?*

*Mi ricordo Luisa che diceva all'incirca così: mi sembra di essere un colabrodo, ricevo moltissima acqua e tanta la perdo. Questo vale anche per noi, il Signore dà a secchiate e noi non riusciamo a trattenere tutto, tratteniamo un po' per volta, un po' per volta impariamo, un po' per volta mettiamo in pratica. L'importante è non cessare di esercitarsi continuamente e anche quando non ce l'abbiamo fatta,*

*la grazia ci aiuta, ce ne rendiamo conto, aumentiamo la vigilanza, l'attenzione verso l'altro, e chiediamo aiuto continuamente a Chi ce lo può dare.*

*Abbiamo un'infinità di possibilità di fare i passi che il Signore ci chiede sia per la nostra santificazione che per quella altrui e un gesto d'amore suscita un gesto d'amore. Sappiamo che basta un fiammifero per incendiare una foresta. Se qualcun altro butta il fiammifero versiamoci sopra una secchiata d'acqua viva perché si spenga subito. L'unico fuoco che dobbiamo accogliere è il fuoco divorante della Divina Volontà che ci purifica. Non preoccupiamoci se anche gli altri lo fanno nello stesso modo, lo fa chi può, chi è capace, chi ha ricevuto più grazia oppure chi l'ha accolta di più. Non è un problema nostro, il nostro impegno è di permettere al Signore di farci santi, poi, naturalmente, anche di aiutare gli altri, ma non possiamo mai essere condizionati, nel nostro cammino, dai comportamenti altrui. Se non siamo fermi nella decisione del bene ad ogni costo, nella pace del cuore ad ogni costo, che è la pace del Signore, diventiamo incostanti e ci perdiamo nel male della nostra volontà. La fermezza nel bene è proprio un segno della presenza del Signore.*

*La Madonna ci diceva in un messaggio che il progetto di Dio non cammina sui binari degli avvenimenti, ma su quelli della fiducia e dell'amore; allora, se non deragliamo da quei binari, il progetto va avanti qualunque cosa accada.*

Riascoltiamo il messaggio di Quaresima:

Figli del Divin Volere,  
accompagnatemi verso Gerusalemme e rimanete fermi nel bene qualunque cosa accada.

Fermi nella fede e nella speranza, moltiplicate all'infinito, come vi è dato fare, la vostra carità, ogni genere di carità possibile vi trovi là attenti a compiere i gesti necessari insieme a Me per farci sostegno di tutti, conforto di tutti, vita di tutti.

Insieme raccogliamo vivi e morti perché tutti abbiano vita, uniamo ogni sangue al Mio Sangue, ogni dolore al Mio dolore e ogni morte in Me ritrovi il germe creato per la Vita.

*È qui che ci misuriamo, nelle cose che accadono, tante, tutti i giorni, in tutte le case.*

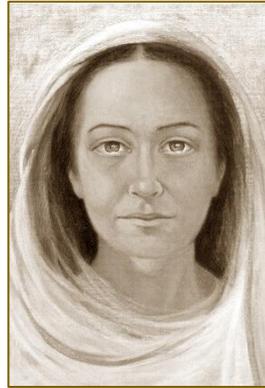
*Noi dobbiamo essere in grado di viverle, magari nella sofferenza, questo fa parte del cammino, ma in pace e nella fermezza, nella ricerca, nella scelta del bene, sempre, amen.*



*PRENDIAMO ADESSO IL MESSAGGIO DELLA MAMMA:*

## IL MESSAGGIO DELLA MAMMA

Figli diletta,  
qualcuno ancora si affanna  
cercando più di capire che di  
amare, e rimane così sulla  
riva di "quel Mare immenso  
di Bene" nel quale sa tuffarsi  
solo l'amore, ma **non è più**



**tempo di indugi, e se la Spada Santa non  
ci separa da noi stessi e dal volere  
umano, non potremo entrare, né  
navigare, né pescare, ma solo rimanere  
a guardare un orizzonte vagamente  
irraggiungibile.**

Figli del Divin Volere,  
la conoscenza del Dono arriva a molti  
attraverso la vostra vita, la parola e la  
preghiera, poi ognuno è davanti al Signore,  
colmo della grazia ricevuta, con la sua libertà  
di risposta.

Grazie per il vostro: eccomi.

Vi benedico con tutto il Mio materno Cuore.

Tutti siete miei figli.

**I Figli del Divin Volere sono la felicità di  
Dio.**

*Torniamo al discorso di questa mattina: non è tanto una convinzione intellettuale che possiamo avere, tanto meno del Divino Volere. Senza l'amore non combiniamo niente, senza l'amore non viviamo neppure da cristiani, figurarsi da figli del Divin Volere! Quindi neppure possiamo discernere quanto al Dono appartiene.*

*La Spada Santa è la Parola di Dio e per noi la Croce di Luce che deve separarci da noi stessi e dal volere umano, nostro e altrui. Non è Divino Volere seguire le pretese degli uomini, i bisogni sì, le pretese no.*

*"Se la spada santa non ci separa, non potremo entrare, né navigare, né pescare". Tutto possiamo pescare nel mare del Divin Volere, perché tutto contiene. È triste pensare che qualcuno rimanga "a guardare un orizzonte vagamente irraggiungibile". Noi lo vogliamo raggiungere, il Signore ce lo chiede, ce lo offre, ci invita e, soprattutto, ci attrezza per farlo nostro.*

*"la conoscenza del Dono arriva a molti attraverso la vostra vita, la parola e la preghiera", prima la vita, poi la parola e la preghiera: noi sappiamo che se c'è la vita significa che prima c'è stata tanta preghiera, diversamente non ci sarebbe neppure la vita".*

*"e poi ognuno è davanti al Signore con la sua libertà". La possibilità, bellissima e tremenda, che il Signore ci ha concesso: la libertà. Senza libertà, se ci fosse costrizione, non esisterebbe l'amore. È propria, intrinseca all'amore, la libertà. Il sole non ama, è obbligato a risplendere, le stelle pure, gli è stato comandato, ubbidiscono. Invece noi possiamo dire sì o*

*no, e questo è contemporaneamente il nostro dramma e la nostra grandezza.*

*"Grazie per il vostro eccomi" "I figli del Divin Volere sono la felicità di Dio". Si riposa in noi il Signore, un riposo che significa la Sua libertà in noi per poter creare quello che vuole, senza limiti, paletti, se, ma, chissà, aspetta un momento, ci devo pensare. Facciamo riposare il Signore perché sappiamo che ciò che fa è bello, è giusto e ci piace. E poi c'è quella preghiera che già sappiamo: "Signore, fai tutto quello che vuoi in me, quello che Ti piace, e fa' che piaccia anche a me". Così, tutto è molto più semplice.*

*Qui ricordiamo, dalla Lettera agli Ebrei:*

*Infatti la Parola di Dio è viva, efficace e più tagliente di ogni spada a doppio taglio, essa penetra fino al punto di divisione dell'anima e dello spirito, delle giunture e delle midolla e scruta i sentimenti e i pensieri del cuore...tutto è nudo e scoperto ai suoi occhi (Eb 4,12)*

*È importante lasciarsi giudicare dalla Parola, lasciarsi interpellare, lasciarsi rispondere, lasciarsi chiamare, è importante, ed è quella spada che divide e mette i figli di Dio in Dio, tutti quelli che l'accettano.*

*Gesù:...ogni disciplina ha il suo linguaggio (ricordiamo il dialetto estraneo) e chi si accosta deve impararlo, pena l'impossibilità a comprendere alcunché.*

**Nel cammino spirituale, il linguaggio è l'amore.**

Ecco perché chi non ama continua a non capire niente, nonostante si sforzi di apprendere i concetti, che rimangono nozioni vuote in una mente senza luce, perché la luce della Sapienza parte da un cuore che ama, abitato dal suo Dio.

*(Dal Vol. XIII – 4.04.05)*

*Quando vogliamo fare entrare Dio nella mente, con l'intelligenza limitata che abbiamo, non è più Dio, viene ridotto alla nostra misura. Quando, invece, entra nel cuore, è Lui che lo dilata con la Sua misura e allora tutto diventa comprensibile, poi anche con la mente, e soprattutto vivibile.*

Maria:..**chi respira la Divina Volontà** sente il soprannaturale che diventa naturale, nel senso che trasforma la sua natura per restituirle lo splendore perduto.

**Ogni vostro respiro sia Fiat per non perdere preziosi ritocchi divini.**

*Quei ritocchi divini che ogni tanto ci fanno male; ce lo siamo detto tante volte, più morbidi siamo e meno male ci fanno. Se siamo cera nelle Sue mani, il Signore ci modella che è una meraviglia, se siamo di coccio, la sofferenza è inevitabile.*

Nel raccoglimento della Santa Quaresima, intercedo per voi presso Dio.

Maternamente vi benedico e prego con voi.

*(25.02.05 vol. XIII)*

*Sempre Gesù:*

**Gesù, l'Umanità Santa ricreata per voi,  
animata dalla vita stessa di Dio.**

*È Gesù l'umanità santa ricreata per noi e animata dalla  
vita stessa di Dio.*

**A questo siete nati, entrate ora, mentre  
ancora posso benedirvi. (Vol. XIII – 8.12.04)**

*Quell'ancora dobbiamo tenerlo presente. Questo  
messaggio è del 2004, per noi sono tanti anni, ma per  
il Signore no. Comunque quell'ancora ci dice che non  
sarà per sempre, dobbiamo approfittarne fino a  
quando sarà possibile. Dobbiamo approfittarne per noi  
e per gli altri perché non sappiamo come e quando la  
grazia finirà. Si spegnerà la luce della grazia, ma i figli  
del Divin Volere, se si saranno lasciati accendere da  
quel fuoco divorante che li ha resi perfetti, rimarranno  
accesi.*

*Maria l'11.2.11:*

*".....Ricordatevi sempre che dovete scomparire  
dietro la Parola di Dio, solo così sarete Parola e  
difesa della Parola".*

*È sempre il nostro io che deve scomparire, la volontà  
umana, "così sarete Parola", la Parola è Gesù. "Difesa  
della Parola", questo, Maria ce lo aveva detto quando  
abbiamo rinnovato la Consacrazione Missionaria: ci  
chiedeva di essere "Sentinelle della Parola nella Divina  
Volontà".*

*Gesù:*

*Il vivere nel Mio Fiat Divino e l'operare in Esso è la trasfusione del Creatore nella Creatura, e c'è una distanza infinita tra l'operato divino e l'operato solo della creatura. (L.P. vol. 23 2.10.27)*

*L'operato della creatura, anche bello, anche buono, anche santo. "Una distanza infinita": la distanza fra quello che è finito e mortale, e quello che è infinito, immortale ed eterno. C'è questa distanza qualunque cosa di buono possiamo fare. È solo la Divina Volontà che annulla ogni distanza e ci fa uno con Colui che è tutto, non siamo più finiti, non siamo più mortali, non siamo più caduchi, marcescibili e tutto quello che conosciamo.*

*Gesù:*

**Nella gestazione divina, dove tutto è consapevolezza e libertà di scelta, esiste comunque un tempo di maturazione e poi un tempo in cui il figlio deve decidere se essere figlio o no e se accetta di essere figlio va dove il Padre lo manda, cammina nelle Sue vie, esce dal grembo dell'umanità mortale per abitare il grembo eterno del Padre. (Dal Vol. XI – 15.04.03)**

*Per abitare il grembo eterno del Padre, adesso, qui, oggi. È bellissima questa parola quando la pronuncia il Signore: "Oggi". Noi se diciamo oggi è un giorno qualsiasi vero? Ma quell'oggi che dice il Signore, è l'Oggi di Dio. Ricordo un messaggio in cui diceva:*

*"oggi, ti benedico". Va bene, bello, grazie - forse era mercoledì - invece voleva dire: benedico la tua vita, per sempre, nella Divina Volontà. "Nell'oggi eterno e splendido della Divina Volontà, non c'è nessuno segnato dal tempo, tutti sono segnati dall'amore" (Natale 2009), È in quell'Oggi che siamo invitati ad entrare nel grembo eterno del Padre, adesso, entrare ed essere strumento per gli altri, perché possano vederlo, conoscerlo e possano anch'essi entrare. C'è tanto spazio, più ne entrano e più felici siamo. Non c'è pericolo di trovarsi allo stretto. Nel Vangelo Gesù dice "Nella casa del Padre mio ci sono tanti posti, se no ve l'avrei detto" (Gv 14,2) C'è posto per tutti e nessuno rischia di essere a disagio perché è entrato un fratello, anzi, la gioia aumenta, si moltiplica, non si divide niente in quell'Oggi, tutto è moltiplicato: il pane, l'acqua, la luce, il calore, la gioia, tutto è moltiplicato; le divisioni le facciamo noi, il Signore sa fare solo moltiplicazioni e ci chiede di imparare a farle.*

### P. Mario

*Stiamo un po' accelerando i tempi di parecchio. Riprendiamo il Messaggio di Maria dell'11.2.2011, "Ricordatevi sempre che dovete scomparire dietro la Parola di Dio. Solo così sarete Parola e difesa della Parola" Solo la Madonna poteva dire una cosa del genere, perché nel momento in cui ha ricevuto l'annuncio dell'Angelo e l'Angelo ha accolto il Fiat di Maria, Maria è diventata la donna tutta "verbizzata", cioè tutta Parola, e quindi è diventata Parola e difesa della Parola. Ricordate tutti gli accadimenti della vita di Maria subito dopo l'Annunciazione. Diventa Parola perché per nove mesi porta in grembo il Figlio di Dio,*

*quindi Dio stesso, è tabernacolo del Dio Vivente. Il Verbo si è fatto carne ed abita in mezzo a noi, abita in noi, Lei è la prima che ha potuto dire questo. Anche difesa della Parola perché leggiamo "Prendi il Bambino e sua madre" Giuseppe viene nominato ma "Il Bambino e Sua Madre". Difesa della Parola nella Sua vita, fino in fondo, fino al momento supremo della Croce, dov'è il compimento della Parola. Maria diventa difesa della Parola anche in quel momento. "Donna, ecco tuo figlio, figlio ecco tua Madre" per essere Parola e difesa della Parola perché chi cambierebbe il proprio figlio con un altro? Figuriamoci la Madonna che lasciava, diremmo noi lana con la seta. "Ricordatevi sempre", cioè tenere sempre presente, "dovete scomparire", rinnegare sé stessi.*

*"Avvenga di me secondo la Tua parola", vuol dire voglio scomparire. Noi recitiamo l'Angelus tutti i giorni, anche tre volte al giorno, ma non ci rendiamo conto di quello che diciamo, perché se è vero che la Parola di Dio, quando la proclamiamo, deve diventare vita nostra, allora noi lo diciamo insieme a Maria: il Verbo si è fatto carne ed abita in noi. Sono responsabilità grosse che ci prendiamo, come quando diciamo la preghiera del Padre Nostro. Ecco cosa vuol dire scomparire dietro la Parola di Dio ed essere Parola e difesa della Parola. Vivere la Parola ogni attimo della nostra vita, così come ha fatto Lei, seguendo Lei andiamo sicuri, non è che perdiamo tempo, abbiamo una Condottiera, una Regina Madre. Se noi vogliamo fare un paragone con i personaggi terreni, la regina madre è importante, noi dobbiamo seguire Lei, così come Lei ha seguito Gesù.*

*"Chi vuol venire dietro di Me, rinneghi sé stesso, prenda la sua croce e mi segua" (Lc 9,23), prenda la sua croce*

*di luce, diventi croce di luce. Allora, vedete come il Signore ci invita a vivere di amore, ad essere amore. Dio non ama, Dio è amore. Ecco perché stamattina ci diceva "Vi avvolgo nell'Amore" Non ha detto vi amo, ha detto vi avvolgo nell'Amore, completamente avvolti in questo grande amore di Dio. Dobbiamo sentirci così come si sentiva Maria, ecco perché ha potuto dire a noi "ricordatevi", mi sembra quasi un imperativo, ed è bello perché è un imperativo d'amore, non è un comando di schiavitù o un comando da padrona, il suo essere Regina è una regalità d'amore, non una regina dispotica o tiranna che vuole opprimere o sopprimere i suoi sudditi. Regina e Madre d'amore nella Divina Volontà. Diventiamo allora uomini e donne Parola e difesa della Parola.*

oo

*Volevo leggervi il messaggio che la Madonna ha dato ai Missionari della Divina Volontà, in particolare a questo gruppo che rinnovava la Consacrazione:*

Miei Missionari,  
la Parola di Dio in questi tempi è sempre più ricercata da anime inquiete che sentono il richiamo dell'Amore, ma non sempre riescono ad orientarsi per trovarla.  
Questa Parola è spesso bistrattata, falsata, annacquata, e per molti diventa difficile discernere la verità, anche in seno alla stessa Chiesa.

Vi offro un compito molto particolare:

**Sentinelle della Divina Parola**

Nel Divino Volere è possibile, il caos è fuori di voi e Io vi chiedo di rimettere ordine dove c'è disordine, indicando con chiarezza, fermezza e carità sempre, la Parola donata, e custodita dalla Chiesa fedele di ogni tempo e di oggi.

La Divina Volontà, che cammina nei nostri passi, non teme di confrontarsi con nessuno, anzi ne fa occasione di divine conquiste.

Il Mio materno Cuore vi benedice. Maria

p. Mario:

*Mi ricorda s. Paolo che dice:*

"Cristo è lo stesso, ieri, oggi e sempre" (Eb 13,8).

*Questo ci ricorda la Madonna e quindi il compito di diventare sentinelle. La sentinella è colui che sta attento, che guarda da lontano se arriva il nemico, se c'è un'invasione, oggi di invasioni ce ne sono tante, anche nella stessa Parola, nel senso, quella parola come diceva: "bistrattata, falsata, annacquata", io posso far dire a Gesù Cristo quello che non ha mai detto, come fanno alcune sette che si dicono cristiane, ecco perché allora essere sentinelle; non è semplice essere sentinelle, possiamo anche essere sentinelle mercenarie, o di un capo che non è buono, "la Parola donata, e custodita dalla Chiesa fedele di ogni tempo e di oggi".*

*Quindi la fedeltà alla Chiesa, è lì che non si può sbagliare, se siamo fedeli alla Chiesa non sbagliamo, nel momento in cui siamo infedeli alla Chiesa abbiamo già sbagliato tutto, già ci siamo capovolti, siamo andati allo sfascio. Non abbiamo più sicurezza, ecco perché in quell'altro messaggio dice: "i vescovi uniti a lui" uniti al papa, perché, purtroppo, chiudiamo questa pietosa parentesi,*

*ma, purtroppo... vescovi e sacerdoti uniti al papa: solo nell'unione con il papa c'è la verità, senza il papa non c'è niente, non esiste la Chiesa. Dove c'è Pietro... a te ho dato le chiavi, dice Gesù, il potere di sciogliere e di legare. Allora si chiamava Pietro, oggi si chiama Benedetto, domani si chiamerà in un altro modo, la volta scorsa si chiamava Giovanni Paolo, ma è Pietro. Ecco perché il Signore precisa sempre, in vari messaggi, la chiesa e i vescovi uniti a lui, al papa.*

oooooooooooooooooooooooooooo

*A proposito delle prove che dobbiamo affrontare: senza prove, abbiamo già capito, non si cammina, non si fa niente; neanche nella vita, se non fai gli esami, non vai avanti. Le prove sono indispensabili per poter fare ancora un passo avanti, un altro gradino ecc.ecc.*

*Sottrarsi alla prova non significa averla superata e la nostra consapevolezza non è tanto quella di essere uomini del terzo millennio, quanto quella di essere immagine e somiglianza in qualunque millennio ci capiti di vivere la nostra prova.*

*Noi siamo qui a vivere la nostra prova, non legata ai nostri tempi, cultura, al mondo, a quello che capita, ma legata sempre e comunque a quell'immagine e somiglianza che dobbiamo tornare ad essere, mentre il mondo ci confonde in tutti i modi per darci un'altra forma, un altro colore, però ci sono stati dati tutti gli strumenti, se li vogliamo accogliere, se li vogliamo usare, se li vogliamo conoscere, custodire, e spendere, ci sono stati dati tutti gli strumenti per poter affrontare*

*la prova, senza sottrarci, affrontarla, viverla e progredire.*

*E compiere quei passi di realizzazione di cui abbiamo tanto bisogno.*

## **L'AMORE**

*Mi stavo chiedendo, mentre vivevo questo momento: l'amore s'impara? Sì, l'amore s'impara, l'amore s'impara dall'amore e, quindi, in cima a tutto c'è l'Amore con la maiuscola che si dona a noi e che ci insegna il Suo amore: "amatevi COME Io vi ho amato" (Gv 13,14), non in qualche maniera sgangherata come sappiamo fare noi, "amatevi come io vi ho amato", quindi l'amore s'impara, s'impara dall'Amore, si accoglie, si diventa amore, e si dona. E quell'amore che dai è l'amore giusto che hai imparato dall'Amore, quello che trasforma il mondo e ci porta alla meta.*

*Gesù: vuoi tu sapere perché Adamo peccò? Perché dimenticò che Io lo amavo e dimenticò di amarmi. Fu questo il primo germe della sua colpa. (L.P. 6.09.923)*

*Poi, come sappiamo, l'orgoglio, il volersi fare dio ecc., però se non avesse dimenticato l'amore, tutto questo non sarebbe accaduto.*

**Ascesi-** costantemente rivolti al Signore.

**Memoria** – il ricordo costante dei Suoi comandi d'amore. *(i tuoi comandi sono la gioia del mio cuore Sl 118)*

**Ordine** – non confondere le cose sacre con le cose profane. *(e dare la giusta scala di valori a tutte le cose. In cima il Signore, l'amore e poi... e poi più niente perché è tutto dentro di Lui. Quello che non possiamo amare nella luce della sua sorgente, non è degno di benedizione).*

**Raccoglimento** – non dissipare la mente e il cuore. *Anche il silenzio esteriore e interiore, come ci ricordava padre Mario stamattina, per non dissipare la mente e il cuore. Questa è una delle cose più frequenti. La dissipazione conduce in mille rivoli e il corso del fiume non si sa più dove arriva: un torrentello di qui, un fiumicello di là e quella bella piena delle acque che ti portava diventa una secca.*

**Esempio** – imitare Cristo, ed essere documento vivo per il mondo della Sua Presenza e del Suo amore.

*Naturalmente lo possiamo fare solo in comunione con Lui, con la grazia e in particolare con la Divina Volontà. Noi non potremmo neppure pensare di imitare Cristo, che è Dio. Solo se Egli lo vuole, ci chiama, ci invita, viene ad abitarci e agisce in noi, per noi, con noi.*

*Ogni cosa, pur importante, è subordinata all'essenziale.*

*Per la vita animale, il presupposto fondamentale è l'aria e l'acqua. (se no non c'è vita sulla terra)*

*Per la vita spirituale, per un cristianesimo reale e sommamente per una vita nella Divina Volontà, **il presupposto fondamentale è l'amore.***

*Su tale presupposto, e solo su questo, si può pensare di costruire un cammino spirituale e di vivere sostenuti dal discernimento, naturale, spirituale e fiat. (i tre livelli che abbiamo visto questa mattina)*

*Anche il discernimento è un cammino di crescita, al bambino piccolo si può far credere che un cane di pezza che abbaia sia vero, a noi no (ma qualcuno ci prova). La crescita presuppone anche un impegno per conoscere. Un cristiano sprovveduto in quanto alla Parola può essere ingannato su molti fronti.*

*Come ci diceva Maria:*

**“Chi non conosce la Parola di Dio può essere ingannato cento volte al giorno.”**  
(6.05.07)

*Non è poco cento volte al giorno. I falsi profeti di cui parla la scrittura, non sono brutti da vedersi, fossero antipatici, ripugnanti, sarebbe facile riconoscerli. Magari sono belli, intelligenti, affascinanti, possiedono argomenti per sedurre l'umanità, e noi come possiamo difenderci per non essere ingannati? Non si presentano in maniera da metterci subito in guardia, si presentano in maniera attraente, abbiamo bisogno di tutto il nostro discernimento cristiano, nella Divina Volontà possibilmente, per difenderci da queste aggressioni camuffate, perché il nemico non è stupido, è cattivo ma non stupido. Viene a proporci delle cose che hanno*

*un aspetto, per qualche verso, attraente, dove magari si parla anche di amore e di fratellanza, di bene universale, cosmico, ed è quello da cui dobbiamo difenderci perché in tutte quelle cose non c'è mai Cristo, non c'è la Sua Parola.*

*Dunque, conoscere la Parola e farne gioioso criterio di vita quotidiana:*

*"...lasciarsi sorprendere dalla novità che mai invecchia e mai si esaurisce, della Parola di Dio, superare la nostra sordità per quelle parole che non si accordano con le nostre opinioni e pregiudizi" (Verbum Domini pag. 97)*

*Questo è un punto fortissimo, perché la Parola di Dio è tanta, e ognuno di noi è tentato di estrapolare quanto gli sta bene per la sua misura e lasciare da parte altro "perché quella non è la mia taglia". Questo sì, quest'altro non mi piace, o non lo capisco. Qui il papa ci invita proprio, nella Verbum Domini, a superare quella sordità per quelle parole che non si accordano con le nostre opinioni e pregiudizi. Proprio dove facciamo più fatica, è lì che dobbiamo lavorare di più. È lì che dobbiamo pregare lo Spirito Santo perché diventi luce per noi nella nostra vita e così scoprire che la Parola è anche la nostra taglia, anzi ci sta benissimo, su misura.*

Un figlio incamminato nel Divin Volere, che però non si nutre con costanza della Volontà di Dio, si domanderà spesso che cosa vuole il Signore.

*Quante volte me lo sento dire: "Ma il Signore cosa vuole da me?" Che cosa vuole il Signore da noi, che cosa vuole darci? Se stiamo vivendo nella Divina Volontà, questa domanda non ce la facciamo più perché abbiamo scoperto che il Signore vuole darci il Dono, vuole viverlo con noi, vuole farcelo scoprire ogni giorno di più perché non è che una volta ricevuto, lo conosciamo e siamo a posto. Il Dono è inesauribile e la scoperta è quotidiana, ogni momento si scopre un aspetto, una luce, una profondità, che fa sempre parte di quel Dono che non ci è stato dato riconoscere prima. Mi viene in mente "Molte cose avrei ancora da dirvi, ma non siete in grado di portarne il peso" (Gv 16,12). Da tempo stiamo camminando e ora il Signore ci dice cose che prima non eravamo in grado di portare. Poiché è infinito, arriveranno altre verità che con Lui, nel Divino Volere, potremo portare.*

*Gesù: "Uno che sente sempre parlare della Divina Volontà e non se ne ciba è come uno che legge continuamente libri di ricette e non cucina mai niente. Rimane solo, annoiato e digiuno". (5.12.10)*

*Continuando sul discernimento:*

**Gesù:...Oggi, però, è dato a tutti quelli che hanno scelto la Divina Volontà e si purificano nella croce di luce,** di potermi riconoscere sempre, e separare i tratti che mi appartengono da quelli che cercano di confondere il mio Volto con altri volti, il mio

Nome con altri nomi, la Parola di vita con il vociare stridulo della morte, dentro e fuori della mia Chiesa.

Il mio profumo per voi è inconfondibile, diffondetelo con la potenza che vi è stata donata, **con la carità senza la quale niente è buono**, (Dal Vol. XIII 20.12.05)

*Ancora il nostro papa:*

“Pertanto, fatti ad immagine e somiglianza di Dio amore, possiamo comprendere noi stessi solo nell'accoglienza del Verbo e nella docilità all'opera dello Spirito Santo”. (pag. 18 Verbum Domini)

*Se non amiamo, noi non sappiamo chi siamo.*

*Maria il 25.2.11:*

Figli carissimi,

chi ama Dio, ama la Vita perché è Lui la Vita.

Chi cerca amori che escludano Dio, cerca la morte, si avventura su sentieri bui, perché è Dio la Luce, abbraccia menzogne, perché è Lui la Verità; incamminato verso gl'inferi, smarrisce la Via di Casa, non c'è gioia sul suo orizzonte.

Pregate, miei fedeli, perché il Cuore del Padre è straziato dall'abbandono e sdegnato dal disprezzo per il Figlio diletto e per Me.

Lo Spirito geme, siate riparazione, consolazione ai Nostri Cuori e riportate gli smarriti, i prigionieri e i nemici di sé stessi.

Accendete la Vita.

Vi benedico.

*Abbiamo visto che chi non ama è nemico di sé stesso perché s'incammina su sentieri che non portano alla vita, perde la luce, il discernimento, la pace, tutto.*

### **"Accendete la Vita"**

*Come possiamo accendere la vita? Come il sole accende il giorno, possiamo farlo, nella Divina Volontà, con i mezzi che il Signore ci ha dato, possiamo farlo se ci siamo lasciati accendere, se noi siamo luce possiamo accendere anche altri. Se siamo tenebre, se voltiamo le spalle alla luce, siamo nella tenebra, anche se ieri eravamo nella luce, nel momento in cui le voltiamo le spalle, piombiamo nel buio, immediatamente. Non ci vuole tanto, è un filo sottile che separa, non sentiamoci mai al sicuro, senza però abbandonarci allo sconforto. Non esiste un "oramai", per nessuno, esiste un vigilare, un essere sentinella, anche di noi stessi, prima di tutto di noi stessi. Allora, se ci lasciamo accendere, possiamo accendere la Vita.*

*Ancora dal nostro papa:*

*"Il male vive in mille forme, occupa i vertici del potere...sgorga dall'abisso. **L'amore ha un'unica forma: è il Tuo Figlio**". (Benedetto XVI p.191 G.d. N.)*

*La forma che noi cerchiamo di prendere e che Lui ci vuole dare, la forma che dobbiamo riconquistare, a qualsiasi prezzo. C'è un prezzo troppo alto che non possiamo pagare per avere la Vita? Cos'altro ha valore? Non possediamo niente che valga una goccia del Sangue di Cristo.*

*Ascoltiamo Gesù il 9.7.10:*

"Quando viviamo un attimo privo d'amore, rubiamo il sole a Dio, e al mondo il sorriso e la speranza, e **frantumiamo i mattoni che costruiscono il Regno** e stanno insieme solo impastati con il perdono, la preghiera e l'amore.

**...L'Amore non pesa, l'Amore libera, abbraccia e solleva il vostro petto nel Suo respiro eterno...**  
(Gesù il 15.12.10)

*È il mondo che pesa, siamo noi che siamo pesanti, per noi e per gli altri certe volte. Quando accogliamo l'Amore, tutto diventa leggero, il respiro diventa un respiro grande e non ci sentiamo schiacciati dal peso delle cose, delle persone, delle situazioni, ci sentiamo sollevati, accompagnati, protetti, amati.*

*Questa è una piccola preghiera che ho fatto mentre preparavo il ritiro:*

Signore,  
Tu sai che la mia mente non può ricevere più di tanto e anche quello che ha ricevuto, se Tu non lo trattieni, svanisce.  
Ma il mio cuore può trattenere Te, mio Dio, e se Tu rimani, tutto quello che occorre è presente.  
Ti benedico mentre entro in questo nuovo giorno, nella Tua Santissima Volontà. Benedici il mio giorno. Così sia.

oooooooooooooooooooo

## Ripresa dopo l'intervallo:

*Vorrei dirvi, prima di tutto, che ogni preghiera che è stata detta, ogni pensiero, era per ciascuno di voi in particolare, uno per uno, singolarmente, sotto l'occhio del Signore, distinti, in vista, aperti allo sguardo di Colui che tutto vede e ama. Nessuno deve sentirsi in qualche maniera ai margini, tutti in prima fila, tutti figli chiamati, benedetti e amati, ai quali il Signore ha parlato. Ogni parola che avete ascoltato, qui, nella Messa, nella Parola di Dio, nelle riflessioni, sentitela detta al cuore vostro, ognuno al suo. Abbiamo ogni tanto la tentazione di pensare che le cose siano per gli altri, invece non è così, sono proprio per te, per me, per tutti.*

*Questa mattina tocca a voi per cui sarò brevissima, abbiamo ancora gli appunti da scorrere, molto velocemente, anche perché penso che abbiamo sviscerato abbastanza l'argomento.*

## **Appunti**

Capire che cosa è superfluo ed inutile e sperimentare qual è il miglior modo possibile per fare l'essenziale, affinché in questa epoca possiamo ascoltare, vivere, e annunciare la Parola di Dio.

*(Benedetto XVI – Luce del Mondo pag. 114)*

*Questo, dal nostro papa, è un bel promemoria perché se non riduciamo tutto all'essenziale, rischiamo di*

*correre dietro alle cose inutili, ai fronzoli che ci distraggono e ci distolgono da quello che conta.*

*Da San Paolo:*

*..Non conformatevi a questo mondo, ma lasciatevi trasformare rinnovando il vostro modo di pensare, **per poter discernere la Volontà di Dio**, ciò che è buono, a lui gradito (Rm12,2)*

*Se non ci lasciamo trasformare, se non pensiamo ogni cosa, dalla più semplice alla più complessa in modo nuovo, non possiamo trovare la Volontà di Dio.*

*Non colui che pretende di sentire da Te quello che egli vuole, ma che piuttosto vuole quello che ha udito da Te. (Sant'Agostino - Confessioni)*

*Noi vogliamo quello che abbiamo sentito dal Signore perché abbiamo capito che quello è il meglio in assoluto per noi, è il bene per noi, Lui il bene già ce l'ha, è Lui il Bene. Tutto quello che vuole, lo vuole per noi.*

*Mi viene in mente un passo dove Luisa Piccarreta, con tutta la confidenza che lei ha con Gesù, Gli dice:*

**"Ma Gesù, Tu dici sempre che uno non deve pensare a sé stesso, ma Tu ci pensi mai a Te stesso?"**  
*E il Signore risponde:*

**"No, perché pensa a sé stesso chi ha bisogno di qualcosa, lo ho tutto, sono tutto, non ho bisogno di niente, lo non penso a Me stesso, penso ai Miei figli per portarli con Me".**

*Questo è bello. Se noi entriamo nella Divina Volontà e non abbiamo più bisogno di niente, non abbiamo neppure bisogno di pensare a noi stessi. Io posso dimenticarmi di me perché intanto Lui non mi dimentica. Posso non pensare a me, ma pensare ai nostri figli, ai fratelli, a tutti quelli che ci sono affidati, talmente tanti che tempo per pensare a me non rimane. Così non rischio neanche di arrotolarmi su qualche pensiero inutile, faticoso e magari anche doloroso.*

*Ancora papa Benedetto:*

Forse qualcuno diventa beato perché ha dichiarato norma di coscienza le sue opinioni e i suoi desideri e in questo modo ha elevato sé stesso a criterio?  
*(Benedetto XVI p. 117 G.d.N.)*

*Non credo di doverlo commentare questo.*

Il semplice è il vero e il vero è semplice. Con tutto questo sapere non troviamo più la Sapienza  
*(Benedetto XVI Luce del Mondo p.231)*

*Avevamo visto anche in IS 47:*

*"la tua saggezza e il tuo sapere ti hanno sviato"*

*Gesù il 12.2.11:*

*"Più aumenta la conoscenza e più deve aumentare l'umiltà e la carità per non correre il rischio dei "sapienti" che presumono da sé stessi.*

Non presumere che tutto venga dallo Spirito, lo Spirito dà luce, armonia e pace. Dunque diventa semplice discernere se abbiamo attinto a Lui o a noi stessi.

**È sempre il frutto che dice la verità”.**

“Dai loro frutti li riconoscerete” (Mt 7,15)

*Ancora Gesù nel 2001:*

“Non sono i miracoli i segni della grazia, ma l’umiltà e l’obbedienza, facevano i miracoli anche quelli ai quali ho detto: non vi conosco”.  
(15.12.01)

*Un altro punto sul quale dobbiamo stare molto attenti perché di falsi miracoli e falsi prodigi ne circolano tanti, però non sono i segni che contano se non sono accompagnati dall’umiltà, dall’obbedienza e dalla carità.*

*Papa Benedetto:*

**Regno dei Cieli = Regno di Dio = Signoria di Dio, qui e adesso.** (p.79 G.d.N.)

*Ce lo sottolinea ancora il nostro papa.*

*Dall’Ufficio delle Letture del 25.02.11:*

“...per la durezza del vostro cuore Mosè vi aveva concesso, ma io vi dico...”

*Questo, Gesù nel Vangelo lo dice spesso: le cose che prima erano state tollerate, adesso che è arrivato Lui sono cambiate, nel senso che sono indirizzate a come erano al principio.*

*La legge paga un tributo alla durezza del cuore, la grazia ci riallaccia al "principio".*

**Crea in me, o Dio, un cuore puro. (Sl 50)**

*Non purifica, crea, stiamo chiedendo una nuova creazione, una seconda generazione.*

*È una novità assoluta e infatti Gesù ce lo dice:*

..Benedico la novità che siete, tessete senza stancarvi nel Divino Volere e non temete...

*(15.07.08 Gesù)*

*Dobbiamo tessere il tessuto nuovo, non mettere le pezze a quello vecchio che si strappa, non dobbiamo mettere pezze da nessuna parte, dobbiamo tessere un tessuto totalmente nuovo.*

Che cosa sono io per Te perché Tu mi comandi di amarti e se non obbedisco ti adiri contro di me e mi minacci grandi sventure?

È forse piccola questa sventura: il non amarti?"

*(Sant'Agostino)*

*È il peggio che ci possa capitare.*

Riflessione del 26.8.10:

*Come sono diversi i morti del mondo dai vivi del Signore.*

*La luce negli occhi, la speranza nel sorriso, la carità nel gesto, la gioia in cerca di niente perché il possesso è già presente, la realtà sazia, l'attesa nella pace.*

*Dicevamo prima, se sei nella Divina Volontà, non hai bisogno di niente, a tutti i tuoi bisogni ci pensa il Papi.*

"La statistica non è un metro di discernimento e le scelte della maggioranza non sono criterio di bontà né di bellezza".  
(Gesù 7.3.11)

"L'operato divino non è per la logica umana"  
(Gesù 7.9.01)

*Dal messaggio di Maria Immacolata dell'8.12.10:*

**"E non rimandate il bene. Nel Divino Volere, oggi il tuo bene ti arricchisce e arricchisce il mondo".**

*E di quell'Oggi abbiamo parlato a lungo.*



# Provocazione

Il nostro Dio è il Padre di Gesù Cristo?

È nostro Padre?

E noi siamo figli come il Suo Figlio?

Siamo sempre in pellegrinaggio verso Casa, oppure siamo un po' stanziali, un po' nomadi e un po' turisti?

## **p. Mario**

*Questa provocazione deve essere come un terremoto, uno scuotimento interiore, guai se dopo questi giorni rimaniamo apatici come prima o peggio di prima. Illuminati dallo Spirito possiamo non solo rispondere, ma rispondere con la vita.*

## **Aurora**

*E possiamo poi essere quelli che in Ap 14 cantavamo un cantico nuovo e nessuno poteva comprendere quel cantico se non i redenti che seguono l'Agnello dovunque va.*

**p. Mario:**

*Che vuol dire che non siamo più turisti, stanziali, nomadi, ma abbiamo una persona precisa da seguire: l'Agnello immolato e risorto.*

*F I A T!*

*Condivisione*  
*su Internet*  
*[www.casadellasperanza.it](http://www.casadellasperanza.it)*

# Preghiera

Gesù, Ti amo,  
Divina Volontà,  
vieni come pioggia di luce,  
di forza, di potenza,  
di guarigione, di libertà.

Invadi le mie membra, il mio cuore,  
dirigi le mie speranze, porgimi i Tuoi  
progetti,  
accompagna i passi che li realizzano,  
e l'aria che respiro sia il Soffio divino,  
e l'acqua che bevo acqua viva della Vita,  
e mio cibo sia il nettare degli dèi,  
la Divina Volontà,  
nell'Oggi eterno,  
dono del Tuo amore.  
Così sia!

Con che gioia  
lo Spirito,  
tanto negato e contristato,  
spiega su di voi le Sue Ali dorate  
e nulla trattiene  
senza farne dono ai Suoi figli,  
e in loro canta.

Il Suo canto in voi  
riempie il Cielo e la terra,  
si compiono i tempi  
della Bellezza eterna.

Siate nella gioia  
e nella pace. (Gesù 28.5.16)